

Il Soccorso della Regia Aeronautica durante la 2ª G.M. - Le Squadriglie "S" e gli aeroplani con la Croce Rossa



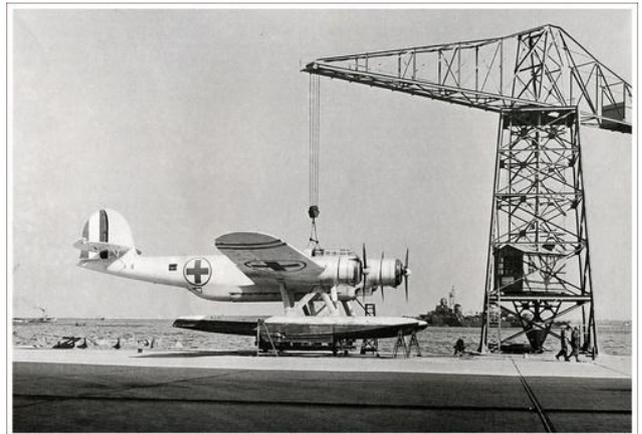
Stemma delle Squadriglie Soccorso, qui con il numero della 612ª Sq.

Nell'imminenza dell'ingresso dell'Italia nella seconda guerra mondiale, al fine di dare una prima organizzazione a un servizio di soccorso ai propri equipaggi in caso di abbattimento o caduta in mare, la Regia aeronautica costituì il 10 giugno 1940 delle unità aeree denominate Reparti "S" (Soccorso, anche se talvolta erano indicati come Sanitari), erano i seguenti:

- 612ª Squadriglia "S" equipaggiata di 4 idrovolanti trimotori Cant. Z. 506, basata sull'idroscalo di Stagnoni (Marsala);
- 613ª Squadriglia "S" equipaggiata di 5 idrovolanti trimotori Savoia - Marchetti S.66, basata sull'idroscalo di Elmas (Cagliari);
- 614ª Squadriglia "S" equipaggiata di 4 idrovolanti trimotori Cant. Z. 506, basata sull'idroscalo di Bengasi (Libia);
- Sezione "S" equipaggiata di 2 idrovolanti trimotori Cant. Z. 506, basata sull'idroscalo di Torre del Lago (Torre del Lago Puccini - Lago di Massaciuccoli); il 21.8.1940 questa Sezione "S" fu sciolta e i velivoli vennero assegnati alla 612ª Squadriglia "S".
- Sezione "S" equipaggiata di 2 idrovolanti trimotori Cant. Z. 506, basata sull'idroscalo di Lero (Dodecaneso); questa Sezione "S" dall'8.7.1940 fu trasferita sull'idroscalo "Mandracchio" di Rodi.

Gli idrovolanti che equipaggiavano queste unità erano velivoli militarizzati delle linee civili, la versione civile degli idrovolanti che equipaggiavano i reparti da Bombardamento Marittimo e le Squadriglie della Ricognizione Marittima della Regia Aeronautica; erano velivoli completamente disarmati, con colorazione non militare - avevano livree uniformi di colore argenteo o color crema - e con i vistosi emblemi della Croce Rossa sulle ali e sulla fusoliera per essere riconosciuti dagli avversari come velivoli non adibiti a scopi bellici, bensì al salvataggio degli equipaggi, sia delle proprie forze che di quelle avversarie, caduti in mare.

I velivoli sui quali era condotto il servizio Soccorso erano prevalentemente gli idrovolanti a scarponi trimotori ad ala bassa CANT Z. 506 "Airone" versione A - versione civile poi divenuta "C" - configurati con le attrezzature di pronto soccorso medico e gli equipaggiamenti per il soccorso in mare (battellini, salvagenti, ecc.), presero la denominazione di CANT Z. 506 S. Differivano dalla versione militare CANT Z. 506 B (Bombardamento), per avere una fusoliera più affusolata, dovuta alla posizione dei due piloti in tandem invece che affiancati, nel non avere la stiva per l'armamento di caduta o altro equipaggiamento e nel non avere armamento difensivo.



A sinistra un Cant Z 506 S(C) in volo operativo; a sinistra un CANT Z. 506 S(B) sull'idroscalo di Nisida (Napoli) sede della 182ª Sq. RML e della 4ª Sezione Soccorso, cui appartiene il velivolo. Entrambe le versioni hanno la livrea con le vistose croci rosse sui lati della fusoliera e sulle ali. Sotto un trimotore S.66 impiegato nel Soccorso solo nei primi mesi del conflitto, non risulta che abbia avuto una livrea con le croci rosse.



Nel corso del conflitto, scarseggiando i velivoli in configurazione "C" sia per limitatezza del numero sia per gli abbattimenti che le croci rosse non impedivano, si dovette ricorrere alla conversione di alcuni modelli militari CANT Z. 506 modello B nel modello S. Si trovavano quindi adibite al Soccorso le tipologie di: CANT Z. 506 S(C) e Cant. Z. 506 S(B) anche questi ultimi con livrea neutra e Croci Rosse.



Cant Z 506C n.c. 550 I-DOTE
Nucleo Comunicazioni Ala Littoria



Immagini comparative delle due versioni del CZ.506 S (S per Soccorso o Sanitario):
sopra a sinistra: il CZ.506 S derivata dalla versione civile CZ.506 C, nell'immagine sotto a sinistra;
sopra a destra: il CZ.506 S derivato dalla versione militare B (B per Bombardamento) in uso nei reparti della Ricognizione Marittima e Bombardamento Marittimo, nell'immagine sotto a destra.

Nel 1943 il servizio Soccorso fu riorganizzato e potenziato:

- le Squadriglie e Sezioni "S" furono sciolte e riorganizzate in "Sezioni aeree di Soccorso"
- le Sezioni furono incrementate di numero fino a 11 e assegnate nell'organico di altrettante Squadriglie della Ricognizione Marittima; oltre ai Cant. Z. 506 S ancora nella livrea neutra con le Croci Rosse, sempre non armati specializzati nel soccorso, potevano concorrere al servizio anche i Cant. Z. 506 B e i Cant. Z. 501 (idrovolante a scafo, ad ala alta, monomotore) delle Squadriglie della Ricognizione Marittima.

Dal 20 maggio 1943 la situazione delle "Sezioni Aeree di Soccorso" era la seguente:

- 1^a Sezione - Tolone nella 171^a Sq. RM
- 2^a Sezione - La Spezia nella 187^a Sq. RM
- 3^a Sezione - Orbetello nella 144^a Sq. RM
- 4^a Sezione - Nisida nella 182^a Sq. RM
- 5^a Sezione - Elmas nella 188^a Sq. RM
- 6^a Sezione - Ajaccio nella 146^a Sq. RM
- 7^a Sezione - Siracusa nella 186^a Sq. RM
- 8^a Sezione - Stagnoni nella 197^a Sq. RM
- 9^a Sezione - Brindisi nella 141^a Sq. RM
- 10^a Sezione - Prevesa nella 139^a Sq. RM
- 11^a Sezione - Lero nella 147^a Sq. RM.



Una rara foto a colori di un CZ.506 S(B) permette di apprezzare l'inequivocabile livrea di un velivolo dedicato al Soccorso, ruolo sovente disatteso dai caccia anglosassoni con conseguenze letali per gli equipaggi.

Con l'armistizio dell'8 settembre 1943 molte delle Squadriglie RM, con le rispettive Sezioni Aeree di Soccorso, vennero sciolte, ma il Soccorso continuò a essere prestato dai, pur pochi, reparti idrovolanti che rimasero attivi sia nella Regia Aeronautica del Regno del Sud, la cd. Aeronautica Cobelligerante, sia nell'Aeronautica Nazionale Repubblicana della Repubblica Sociale Italiana. Alcuni CZ.506 S(B) con le croci rosse continuarono a essere utilizzati dalla Luftwaffe sempre nel ruolo Soccorso.



Nell'immediato dopoguerra, con la costituzione, in accordo alle raccomandazioni dell'organizzazione internazionale ICAO, del "Servizio Ricerca e Soccorso dell'Aeronautica Militare" il 14 aprile 1946, gli aeromobili ad esso assegnati non hanno più le Croci Rosse come segni distintivi, ma adottano le colorazioni e simboli uniformemente utilizzati dai velivoli di soccorso nella comunità internazionale.

GiDiPi 16 maggio 2024